



presentano

isolation

Cinque Paesi. Cinque storie di isolamento.

diretto da

MICHELE PLACIDO JULIA VON HEINZ OLIVIER GUERPILLON
JACO VAN DORMAEL MICHAEL WINTERBOTTOM

distribuito da

NOTORIOUS PICTURES

durata 91'

PROSSIMAMENTE AL CINEMA

WWW.NOTORIOUSPICTURES.IT

MANZOPICCIRILLO
ENTERTAINMENT PRESS & CONSULTING
INFO@MANZOPICCIRILLO.COM - WWW.MANZOPICCIRILLO.COM

isolation

SINOSSI

Isolation è un docufilm collettivo di cinque grandi autori europei chiamati a raccontare i drammi e le rivoluzioni causate dalla pandemia nei propri paesi, ciascuno da una prospettiva particolare e intima e allo stesso tempo attenta al contesto sociale in cui prendono vita le singole storie.

LA PRODUZIONE

Il primo ciak è stato battuto il 5 settembre 2020 a Londra dal regista inglese **Michael Winterbottom**, a seguire **Julia von Heinz** per la parte relativa alla Germania, **Olivier Guerpillon** quella relativa alla Svezia, **Jaco Van Dormael** per il Belgio e **Michele Placido** in rappresentanza dell'Italia, la prima nazione europea ad affrontare la pandemia e che ha dato vita a questa coproduzione internazionale promossa da **Notorious Pictures** di **Guglielmo Marchetti**.

I registi sono stati accompagnati in questa coproduzione europea da importanti partner produttivi dei rispettivi Paesi: **Notorious Pictures** di Guglielmo Marchetti in Italia, **Maze Pictures** di Philipp Kreuzer in Germania, **Tarantula** di Joseph Rouschop in Belgio, Ingrid Lill Høgtun ha curato il segmento svedese come produttrice esecutiva per **Fox in the Snow Films**. L'episodio inglese è prodotto da **Revolution Films** dello stesso Winterbottom e Melissa Parmenter.

Nei cinque cortometraggi, della durata di 15 minuti ciascuno, i registi raccontano come l'epidemia e le conseguenti misure di contenimento abbiano colpito in termini sociali, psicologici ed economici i cittadini europei.

Isolation è una testimonianza storica collettiva: storie personali mai raccontate che fungono da spunto di riflessione e di ispirazione, da contributo alla battaglia dell'umanità contro l'epidemia e, più in generale, alla difesa della salute pubblica dell'Europa stessa, chiamata oggi più che mai ad una grande sfida unitaria. Parte dei proventi di *Isolation* saranno devoluti alla Croce Rossa.

isolation

LA MORTE ADDOSSO

di MICHELE PLACIDO

ITALIA

Indossa una maschera. Finge di essere un pigro passeggiatore, osservatore altrui; uno spettatore divertito. Come fa uno scienziato naturale con l'osso di una creatura sconosciuta, estrapola e ne forma il corpo intero nella sua mente. È la sua gioia; è la sua difesa; si gode la vita in modo da ignorare la morte. Ma la sua ombra lo sovrasta.



Come il personaggio ne "L'uomo dal fiore in bocca", pièce teatrale di Luigi Pirandello adattata dal suo racconto "La morte addosso", **Michele Placido** esce di casa una mattina, per vedere cosa trova sulle strade di Roma durante il lockdown. Nel corso della sua passeggiata, filmata con il suo cellulare su un arco di diversi mesi, divaga a più riprese. Visita Firenze e Milano e osserva ciò che accade nel mondo dell'arte; in arti diverse dalla sua, la musica, l'opera, il ballo. Li trova a lottare per resistere, pesantemente colpiti dal virus. Come se l'arte fosse essenziale alla vita come l'aria che respiriamo.

Michele Placido, regista, attore e sceneggiatore, è da quasi 50 anni uno dei principali punti di riferimento del cinema italiano e uno dei suoi maggiori ambasciatori nel mondo. Da attore ha alle spalle oltre 120 tra film e serie televisive, un **Orso d'Argento** come Miglior Attore per ERNESTO di Salvatore Samperi, due David di Donatello e un gran numero di altri premi e nomination. Da regista, esordisce nel 1990 con PUMMARÒ, che gli vale subito una nomination ai David come Miglior Regista Esordiente, e prosegue con altri film pluripremiati come UN EROE BORGHESE (**David Speciale** nel 1995 per lo stesso Placido) e DEL PERDUTO AMORE (alla **Mostra del Cinema di Venezia** nel 1998), fino ad arrivare nel 2005 all'enorme successo di pubblico e critica di **ROMANZO CRIMINALE**, in concorso a **Berlino** e vincitore di **8 David di Donatello**. Seguono IL GRANDE SOGNO (in concorso a Venezia nel 2009), VALLANZASCA – GLI ANGELI DEL MALE (7 nomination ai David nel 2010), IL CECCHINO con Daniel Auteuil (2012), LA SCELTA (2015) e 7 MINUTI (2016), fino ad alcuni episodi di SUBURRA – LA SERIE (2017), la prima serie televisiva prodotta da Netflix in Italia.

isolation

TWO FATHERS

di **JULIA VON HEINZ**

GERMANIA



Il giorno precedente all'inizio del lockdown, che ha paralizzato la Germania, muore inaspettatamente il padre ottantenne di Julia von Heinz. La regista poi scopre che era segretamente omosessuale e che aveva condotto una doppia vita. Viene sepolto il 29 maggio a Murnau in Baviera. Il padre elettivo di Julia ormai da molti anni è Rosa von Praunheim, eroe del cinema indipendente ed icona del movimento gay. Nella corrispondenza via mail con lui e tramite diversi altri contributi audiovisivi, Julia von Heinz si immerge a fondo nella vita del padre. Egli come Rosa è figlio della Seconda guerra mondiale, una circostanza che ha lasciato una forte impronta per tutta la loro vita. Un'esplorazione sullo sfondo dell'attualità quotidiana della crisi Covid, che sta mostrando alla nostra generazione cosa significhi vivere una crisi paragonabile alla guerra.

Julia von Heinz, diplomata in direzione della fotografia alla TFH di Berlino, già durante gli studi dirige diversi cortometraggi pluripremiati: **DIENSTAGS** (2001), **DORIS** (2002) e **LUCIE UND VERA** (2003). Il suo lungometraggio d'esordio **NOTHING ELSE MATTERS** viene presentato in anteprima al **Festival di Berlino** nel 2007, seguito dal documentario **NOBLE COMMITMENTS** (2008), premiato ai **Bavarian Television Awards**. Dirige in seguito **HANNI & NANNI 2**, sequel del film campione di incassi che racconta le avventure in collegio di due gemelle adolescenti, per poi dedicarsi a temi più adulti nel successivo **LOVE ISRAEL** (2013), di cui è anche co-sceneggiatrice. Un nuovo e grande successo di pubblico arriva nel 2015 con la commedia **I'M OFF THEN: LOSING AND FINDING MYSELF ON THE CAMINO DE SANTIAGO**, prima di dirigere il Film TV **KATHARINA LUTHER** (2017) e un episodio della serie televisiva **TATORT** (2019), entrambi trasmessi da ADR in Germania. Il suo ultimo film, **UND MORGEN DIE GANZE WELT** (*E domani il mondo intero*), è stato presentato in Concorso alla **Mostra del Cinema di Venezia 2020** e candidato dalla Germania come Miglior Film Straniero agli **Academy Awards** di quest'anno.

isolation

LIBERTY, EQUALITY, IMMUNITY

di **OLIVIER GUERPILLON**

SVEZIA

“Come sono sopravvissuto alla strategia svedese”

è un saggio filmico basato sul montaggio di diversi materiali audiovisivi. Si inserisce nella tradizione di Mekas, Marker e Godard, con un tono umoristico e una buona dose di ironia. Attraverso telegiornali, estratti di social media, immagini dell'anno passato e ricorrenti citazioni cinematografiche dai film che mi hanno tenuto in vita durante la mia quarantena (volontaria), il cortometraggio espone come e perché la Svezia ha scelto un approccio difettoso alla pandemia, il che porta ad una riflessione sui fondamenti etici e morali di una società. Fin dove possiamo spingerci come gruppo per salvare i più fragili tra di noi? Possiamo fare e meno e sentirci comunque in pace con la coscienza? La riflessione è sovrapposta a quella sulla mia identità come cineasta francese in esilio, che sente una crescente alienazione in un paese adottivo, che ha imparato ad amare, mentre la popolazione attorno a me si lascia andare ad un più assurdo attacco di nazionalismo: la difesa ad ogni costo di una politica sanitaria nazionale fallita e del suo architetto, un incolore epidemiologo di dubbia competenza, inaspettatamente assunto al rango di icona nazionale.



Olivier Guerpillon è un regista franco-svedese, produttore e sceneggiatore, nato in Francia, ma stabilitosi in Svezia alla fine degli anni Novanta. Ha lavorato come produttore per oltre 15 anni, producendo diversi film acclamati a livello internazionale, tra cui *SOUND OF NOISE* di Ola Simonsson e Johannes Stjärne Nilsson (Cannes 2010), *BROKEN HILL BLUES* di Sofia Norlin (Berlinale, Tribeca 2014) e coproduzioni come *CAPITAINE ACHAB* di Philippe Ramos (Pardo d'Argento, Locarno 2007), *LES GRANDES PERSONNES* di Anna Novion (Cannes 2008) e *DANS LA FORET* di Gilles Marchand (Locarno 2016). La sua ultima produzione è il film svedese *GLACIER* di Baker Karim (in uscita nella primavera del 2021). Ha scritto e diretto diversi cortometraggi, tra cui *IN/OUT* (2015), mostrato in molti festival internazionali; è coautore del film *WHILE WE LIVE* (2016) di Dani Kouyaté, premiato agli African Academy Awards. Il suo prossimo progetto come autore/regista, il thriller psicologico *CAR:Y*, è attualmente in preparazione.

isolation

MOURNING IN THE TIME OF CORONA VIRUS

di **JACO VAN DORMAEL**

BELGIO



Viviamo in parallelo il dramma privato di Michèle Anne, la moglie di Jaco, il cui padre è morto di Coronavirus senza che lei potesse nemmeno vederlo un'ultima volta, e il dramma collettivo della pandemia entrato nelle case attraverso la televisione. "Melodramma", twitta il Ministro della Salute quando i dottori lanciano i primi allarmi.

A marzo 2020, le case di cura vengono chiuse ai visitatori. Michèle Anne fa recapitare a suo padre un iPad, in modo che possano vedersi e parlarsi. Le case di riposo sono poco equipaggiate, il personale lavora senza mascherine e rischia la propria stessa salute. Il Ministro della Salute dichiara che "indossare la mascherina non ha senso da un punto di vista scientifico". Il padre di Michèle Anne risulta positivo al Covid-19. Viene isolato in una stanza con altri pazienti infetti. Un mese dopo, muore. Michèle Anne gli dà l'ultimo saluto tramite l'iPad. Il corpo viene sigillato in un doppio strato di plastica. Michèle Anne può solo vedere la bara in un parcheggio, prima che sia caricata su un furgone. I funerali sono sbrigativi. Sei maggio. Il Primo Ministro annuncia in TV il primo allentamento del lockdown. Fare kayak è consentito.

Jaco Van Dormael, diplomato in regia all'INSAS di Bruxelles, realizza proprio durante gli studi il suo primo cortometraggio MAEDEL LA BRÈCHE (1981), poi premiato con l'Honorary Foreign Film Award agli Student Academy Awards. L'esordio al lungometraggio arriva nel 1991 con **TOTO THE HERO** ed è subito un successo, tanto da valergli la **Caméra d'Or** per la Migliore Opera Prima al Festival di Cannes. Cinque anni dopo torna a Cannes con **L'OTTAVO GIORNO**, i cui due attori protagonisti Daniel Auteuil e Pascal Duquenne ricevono in condivisione il premio al Miglior Attore della rassegna francese. Il terzo film di Van Dormael, **MR. NOBODY** (2009), viene presentato alla **Mostra del Cinema di Venezia** e conquista **6 Premi Magritte**, tra cui quelli al Miglior Film e al Miglior Regista. La consacrazione definitiva arriva nel 2015 grazie a **DIO ESISTE E VIVE A BRUXELLES**, con Catherine Deneuve, Yolande Moreau e Benoît Poelvoorde, acclamato dalla critica al **Festival di Cannes**, insignito di 4 Premi Magritte e nominato ai **Golden Globes** come Miglior Film Straniero.

isolation

ISOLATION

di **MICHAEL WINTERBOTTOM**

REGNO UNITO



In tutta l'Europa, durante il lockdown, ci siamo ritrovati chiusi nelle nostre case, sperando di sopravvivere.

Impossibilitati a lavorare, a vedere i nostri amici e le nostre famiglie. In un limbo che è durato per settimane.

Per i richiedenti asilo, un limbo simile può durare anni.

Come accaduto a noi durante l'epidemia, i rifugiati hanno dovuto rinunciare alla loro vita precedente. Possono tenersi in contatto con i loro parenti solo via telefono o Skype. Non possono lavorare. Attendono una chance di iniziare una nuova vita.

La speranza è che quanto abbiamo vissuto con il Covid-19 ci spinga a dare più peso e valore ai concetti di comunità e solidarietà. Esserci ritrovati nei panni di coloro che hanno perso tutto a causa di una guerra, della fame, di una dittatura o della povertà, forse ci spingerà a concedere loro quella speranza che abbiamo cercato per noi. La speranza di una nuova vita.

Michael Winterbottom è nato a Blackburn, nel Lancashire, e tra i suoi troviai successi come **JUDE** (selezionato alla Quinzaine des Réalisateurs del **Festival di Cannes** nel 1996), **BENVENUTI A SARAJEVO** (Selezione Ufficiale a Cannes nel 1998), **I WANT YOU** (in concorso al **Festival di Berlino** nel 1998), **WONDERLAND** (in concorso a Cannes e premiato come Miglior Film Britannico al BIFA Awards del 1999), **24 HOUR PARTY PEOPLE** (in Concorso a Cannes nel 2002), **COSE DI QUESTO MONDO** (vincitore dell'**Orso d'Oro** a Berlino nel 2003), **CODICE 46** (in Concorso alla **Mostra del Cinema di Venezia** nel 2003), **THE ROAD TO GUANTANAMO** (**Orso d'Argento** alla regia a Berlino nel 2006), **UN CUORE GRANDE** (Selezione Ufficiale a Cannes nel 2007), **GENOVA** (vincitore del premio per il Miglior Regista al San Sebastian Film Festival nel 2008), **THE SHOCK DOCTRINE** (selezionato al **Sundance Film Festival** 2009), **THE KILLER INSIDE ME** (in Concorso a Berlino nel 2010), **THE FACE OF AN ANGEL** (**Toronto Film Festival** 2015), **THE WEDDING GUEST** (Toronto Film Festival 2018), **GREED** (London Film Festival 2019).

isolation

ISOLATION

a film by

MICHELE PLACIDO
JULIA VON HEINZ
OLIVIER GUERPILLON
JACO VAN DORMAEL
MICHEAL WINTERBOTTOM

DEATH CLOSE BY

with

MICHELE PLACIDO
ANDREA BOCELLI
ROBERTO BOLLE

directed by

MICHELE PLACIDO

edited by

JACOPO QUADRI

director of photography

VALENTINA PASCARELLA

original music by

LUCA D'ALBERTO

TWO FATHERS

with

HANS-MICHAEL VON HEINZ
ROSA VON PRAUNHEIM

isolation

directed by
JULIA VON HEINZ

film editing and dramaturgy by
FRANK BRUMMUNDT

director of photography
JOHN QUESTER

music by
MATTHIAS PETSCHÉ

LIBERTY, EQUALITY, IMMUNITY

directed by
OLIVIER GUERPILLON

story and cinematography by
OLIVIER GUERPILLON

edited by
PHILIP BERGSTRÖM
OLIVIER GUERPILLON

music by
MARTA REGUERA

MOURNING IN THE TIME OF CORONAVIRUS

a film by
JACO VAN DORMAEL

isolation

with

MICHÈLE ANNE DE MEY

direction of photography

JULIETTE VAN DORMAEL

photographers

JULIETTE VAN DORMAEL

GASPARD PAUWELS

edited by

BRUNO TRACQ

music by

LOUP MORMONT

with

MARGARET HERMANT

ISOLATION

with

EGALANTINA LEGISI

ALVIN MUSTAFA

directed by

MICHAEL WINTERBOTTOM

edited by

MARC RICHARDSON

director of photography

JAMES CLARKE

music by

JAY WEATHERS